



I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

2015, EXPORT DA RECORD PER IL SETTORE LAPIDEO

Con due miliardi di esportazioni complessive tra materiali lavorati e grezzi, **il comparto lapideo italiano ha chiuso il 2015 con il record di vendite all'estero, facendo segnare un brillante +7 per cento**. Nello specifico, sono le esportazioni di prodotti lavorati e semilavorati made in Italy, quelli a più alto valore aggiunto che costituiscono circa l'80% del valore del nostro export, a guidare la performance positiva (1,6 miliardi, +7,8%). Tra i mercati di sbocco, si segnala il boom di vendite di marmi italiani negli **Stati Uniti (+24,7%, primo mercato di sbocco)** e negli **Emirati Arabi (+52,9%)**. Anche per i costruttori di macchine e tecnologie per la lavorazione del marmo il 2015 è stato positivo, con un valore dell'export pari a 1,2 miliardi (+19%).

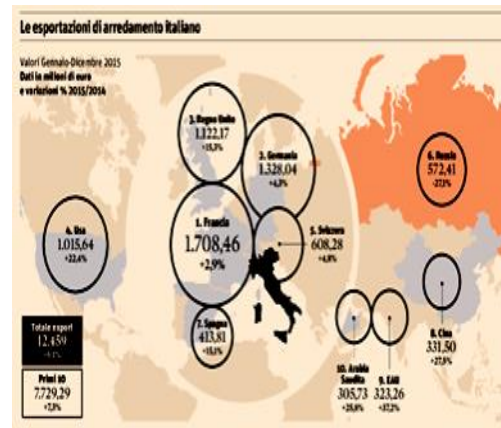
Il Sole 24 Ore, 11 giugno 2016.



IL MOBILE PROSEGUE IL TREND DI CRESCITA ANCHE NEL 2016

Per l'industria del legno-arredo non si arresta la tendenza positiva avviata nel 2015, che si è chiuso con un fatturato alla produzione di 40,7 miliardi per l'intera filiera (+2,7% rispetto al 2014) e di 24,5 miliardi per il solo comparto dell'arredamento (+ 3,4%). I primi due mesi del 2016 registrano infatti ancora una **crescita delle esportazioni con un aumento del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2015**. Anche il mercato interno – che maggiormente aveva risentito della crisi, con un crollo di oltre il 30% dal 2007 al 2014 – sembra continuare il recupero iniziato l'anno scorso. Secondo il Termometro di Forum Legno e Arredo – che registra periodicamente il sentimento delle imprese associate a Federlegno – oltre il 50% delle aziende si attende un miglioramento dei ricavi per quest'anno, grazie sia alle esportazioni, sia alle **vendite di mobili in Italia, aumentate nel primo quadrimestre del 4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

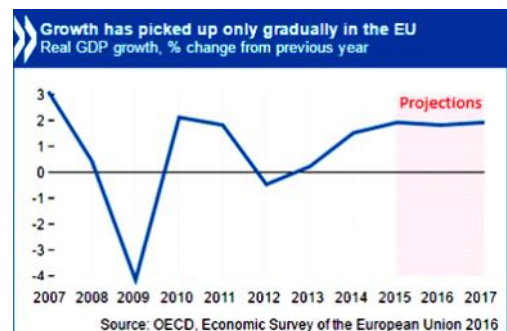
Il Sole 24 Ore, 8 giugno 2016.



OCSE, PIL EUROZONA IN CRESCITA NEL PROSSIMO BIENNIO

La crescita del Pil in Eurozona si attesterà all'1,6% nel 2016 e all'1,7% nel 2017. Lo afferma l'Ocse nel rapporto di giugno spiegando che l'attività continuerà ad essere supportata dagli stimoli monetari mentre l'elevato indebitamento privato costituirà un freno a consumi e investimenti in molti Paesi. **Il Pil dell'Unione europea salirà all'1,8% quest'anno e all'1,9% nel 2017, mentre l'inflazione dovrebbe avvicinarsi all'1% entro il 2017**. La disoccupazione calerà solo gradualmente, osserva l'Ocse, a fronte di una economia in costante ripresa, anche se non sufficientemente sostenuta dagli investimenti che rimangono deboli.

Ocse, 10 giugno 2016.



FOCUS LOCALE: IMMATRICOLAZIONI AUTO/EFFETTI DEL JOBS ACT SULL'OCCUPAZIONE

AUTO, BOOM DI VENDITE A MAGGIO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Immatricolazioni in crescita a due cifre in tutto il Veneto dove registrano +23,68%, con il picco di Verona dove l'aumento è del 26,07% nei primi cinque mesi dell'anno. La provincia scaligera vola a quota **13.476 vetture vendute da gennaio a maggio**, erano state 10.689 nello stesso periodo dell'anno precedente, il che significa che da inizio 2016 i concessionari hanno consegnato 2.787 auto in più.

Nell'ultimo mese la variazione è balzata addirittura al +33,2%, risultato migliore dell'intera regione, con 2.840 vetture immatricolate, 708 oltre il maggio 2015. È quanto emerge dalle rilevazioni Unrae, Unione nazionale dei rappresentanti degli autoveicoli esteri, aggiornate al 31 maggio scorso.

Il mercato delle quattro ruote è tornato a rombare in tutta la regione. Vicenza è al secondo posto con +24,52% (11.780 nuove immatricolazioni). Seguono Treviso a +23,95% (11.025), Venezia a +23,66% (10.050), Belluno a +22,92% (3.025 auto vendute), Rovigo a +22,34% (2.880), Padova a +20,87%, con 13.271 nuove immatricolazioni, al secondo posto in numeri assoluti dopo Verona.

L'Arena, 11 giugno 2016.

| Provincia | Maggio 2016 | % su totale | Maggio 2015 | % su totale | Var. % maggio 2016/2015 | Gennaio-maggio 2016 | % su totale | Gennaio-maggio 2015 | % su totale | Var. % Gen-mag 2016/2015 |
|---------------|---------------|-------------|---------------|-------------|-------------------------|---------------------|-------------|---------------------|-------------|--------------------------|
| BELLUNO | 651 | 4,98 | 491 | 4,62 | 32,59 | 3.025 | 4,62 | 2.461 | 4,65 | 22,92 |
| PADOVA | 2.593 | 19,83 | 2.218 | 20,85 | 16,91 | 13.271 | 20,26 | 10.980 | 20,73 | 20,87 |
| ROVIGO | 558 | 4,27 | 477 | 4,48 | 16,98 | 2.880 | 4,40 | 2.354 | 4,44 | 22,34 |
| TREVISO | 2.070 | 15,83 | 1.761 | 16,56 | 17,55 | 11.025 | 16,83 | 8.895 | 16,79 | 23,95 |
| VENEZIA | 1.986 | 15,19 | 1.572 | 14,78 | 26,34 | 10.050 | 15,34 | 8.127 | 15,34 | 23,66 |
| VICENZA | 2.375 | 18,17 | 1.985 | 18,66 | 19,65 | 11.780 | 17,98 | 9.460 | 17,86 | 24,52 |
| VERONA | 2.840 | 21,72 | 2.132 | 20,05 | 33,21 | 13.476 | 20,57 | 10.689 | 20,18 | 26,07 |
| Totale | 13.073 | 100 | 10.636 | 100 | 22,91 | 65.507 | 100 | 52.966 | 100 | 23,68 |

VERONA, 23 MILA ASSUNTI CON IL JOBS ACT

Su un totale di oltre 43mila assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato registrate nella provincia di Verona nel 2015, **più della metà (23.300) hanno beneficiato dell'incentivo introdotto dalla Legge di Stabilità 2015**, che prevedeva un esonero contributivo fino a un massimo di 8.060 euro annui per tre anni. Una proporzione analoga emerge anche a livello regionale, dove su 211.659 contratti a tempo indeterminato sono stati 117.394 quelli che hanno goduto dell'esonero.

È quanto emerge dal report di monitoraggio dell'Osservatorio di Veneto Lavoro sugli effetti che le novità introdotte lo scorso anno dalla Legge di stabilità e dal Jobs Act hanno avuto sulle dinamiche occupazionali del mercato del lavoro locale. Nella maggior parte dei casi l'esonero contributivo ha interessato lavoratori con precedenti esperienze lavorative all'interno della stessa azienda: per il Veneto si parla di 72mila soggetti, principalmente italiani e con un titolo di studio superiore alla media, **prevalentemente di imprese del settore del commercio e tempo libero (18%) e del metalmeccanico (17%)**. Metà avevano un contratto a tempo determinato che è stato trasformato in indeterminato, mentre altri 36mila sono stati riassunti dopo aver avuto con la stessa azienda precedenti esperienze lavorative. Sono 35.500 i ricollocati e gli stabilizzati, ovvero persone con esperienze lavorative a tempo indeterminato o con contratti atipici in altre imprese, mentre in 9.500 risultavano alla ricerca del primo impiego, principalmente giovani e con un'alta percentuale di stranieri.

L'Arena, 10 giugno 2016.

Veneto. Accessi esonerati al tempo indeterminato

| | Val. ass. | | | | TOTALE |
|-------------------------------|------------|-------------|--------------|------------|---------|
| | ESORDIENTI | RICOLLOCATI | STABILIZZATI | CONFERMATI | |
| Totale | 9.488 | 9.714 | 25.873 | 72.319 | 117.394 |
| <i>Settore di impiego</i> | | | | | |
| - Agricoltura | 28 | 34 | 81 | 231 | 374 |
| - Made in Italy | 824 | 1.038 | 2.062 | 9.977 | 13.901 |
| - Metalmeccanico | 1.005 | 905 | 2.517 | 12.087 | 16.514 |
| - Altre industrie | 310 | 304 | 874 | 4.412 | 5.900 |
| - Costruzioni | 1.069 | 1.355 | 2.332 | 5.068 | 9.824 |
| - Comm.-tempo libero | 2.457 | 2.183 | 6.824 | 13.347 | 24.811 |
| - Ingresso e logistica | 1.311 | 1.478 | 4.011 | 10.830 | 17.630 |
| - Servizi fin. e terz. avanz. | 968 | 976 | 2.390 | 4.893 | 9.227 |
| - Servizi alla persona | 1.516 | 1.441 | 4.782 | 11.474 | 19.213 |
| <i>Localizzazione</i> | | | | | |
| - Belluno | 243 | 228 | 826 | 3.097 | 4.394 |
| - Padova | 2.009 | 2.111 | 5.055 | 13.351 | 22.526 |
| - Rovigo | 414 | 374 | 1.037 | 2.803 | 4.628 |
| - Treviso | 1.373 | 1.736 | 4.260 | 14.047 | 21.416 |
| - Venezia | 1.609 | 1.640 | 5.056 | 11.855 | 20.160 |
| - Verona | 2.242 | 1.981 | 5.500 | 13.597 | 23.320 |
| - Vicenza | 1.553 | 1.632 | 4.091 | 13.422 | 20.698 |
| - Nd | 45 | 12 | 48 | 147 | 252 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione del 25 gennaio 2016) e Inps

FOCUS DELLA SETTIMANA: LA RICETTA PER L'ECCELLENZA DELLE PMI ITALIANE

Un'avanguardia manifatturiera di quasi 500 piccole e medie aziende che – negli ultimi cinque anni – sono riuscite non soltanto a crescere nonostante la crisi economico-finanziaria internazionale, ma anche a farlo con ritmi e risultati largamente superiori alla media delle imprese italiane.

Si tratta delle 448 Pmi «eccellenti» identificate dalla società di consulenza Global Strategy per l'edizione 2016 del suo Osservatorio Pmi, che da otto anni analizza le performance delle imprese manifatturiere e di servizi italiane, in particolare selezionando quelle che hanno ottenuto i migliori risultati (all'interno di un universo di circa **7.100 imprese con fatturato annuo tra i 20 e i 250 milioni di euro**) in termini di tassi di crescita, redditività e solidità.

Scommettendo in particolare sulle leve dell'internazionalizzazione e dell'innovazione, ma anche sul ricorso a fonti di finanziamento alternative a quelle bancarie o mettendo in campo operazioni di fusione e acquisizione, queste imprese «eccellenti» hanno ottenuto tra il 2010 e il 2014 un **incremento medio del 13,4% del valore della produzione**, contro il +2,2% medio registrato dalle 7mila aziende con fatturato compreso tra 20 e 250 milioni. Allo stesso modo, la **redditività operativa è aumentata del 32,9% in cinque anni**, mentre la media del settore di riferimento si ferma al +3,8%.

Si tratta di una crescita finanziariamente solida e consolidata nel tempo, ma anche sostenibile. La metà delle aziende intervistate ha infatti dichiarato un valore della **produzione in aumento del 14% per il 2015** e prevede che il trend sia destinato a proseguire, con incrementi medi **dell'11% nel 2016 e del 9-12% nei prossimi tre anni**.

Tutte aziende nate piccole, che hanno compiuto in questi anni il grande salto e che ora lo stanno consolidando e rafforzando. In primo luogo, continuando a investire: **il 90% di queste aziende ha investito, anche negli anni della crisi**, per adeguare gli impianti produttivi, sviluppare nuovi prodotti o inserirsi su nuovi mercati e il 62% intende proseguire gli investimenti anche nei prossimi tre anni. Concentrate soprattutto nel Nord Italia (il 71%), le Pmi «eccellenti» aumentano anche al Centro e appartengono soprattutto ai comparti della meccanica, della lavorazione dei metalli, della moda e dell'agroalimentare.

Se l'internazionalizzazione si dimostra un fattore decisivo di sviluppo, altrettanto cruciale è tuttavia la crescita dimensionale visto che, l'80% delle imprese intervistate ha ammesso di doversi confrontare, all'estero, con competitor di dimensioni molto più grandi.

Eccellenza significa mutare continuamente per restare competitivi su mercati globali sempre più aggressivi. Mutare significa trasformare la struttura manageriale dell'azienda, aprendo il capitale a soggetti esterni e valutando acquisizioni, fusioni o joint venture con altre aziende, in particolare per affrontare i mercati esteri.

Una strategia che sembra ben chiara alle aziende «eccellenti»: quasi la metà si dichiara pronta ad aprire il capitale all'estero e ben l'84% è interessata a operazioni di acquisizione.

Il Sole 24 Ore, 10 giugno 2016.

La mappa dell'«eccellenza»

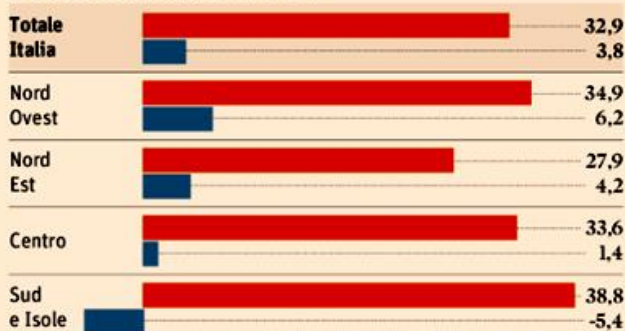
Tassi di crescita per area. In %

■ Pmi eccellenti ■ Valore della produzione 20+250 € mln

LA PRODUZIONE 2010-2014



IL REDDITO OPERATIVO 2010-2014



Fonte: Database Osservatorio Pmi 2016 Global Strategy